

Il Ponte di Pisa

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO DELLA CITTÀ E PROVINCIA

ABBONAMENTI: per un anno lire 5; per un semestre lire 3. Per abbonarsi basta mandare una cartolina vaglia all'amministrazione del Ponte di Pisa. **Uffici di Redazione e Amministrazione:** Piazza dei Cavalieri, num. 6, Pisa. (Conto corrente con la Posta).

Si pubblica la Domenica.

PUBBLICITÀ: per avvisi reclame in prima pagina lire 8; in seconda lire 1,50; in terza lire 1,00; in quarta lire 0,50 per ogni linea spazio di linea (Pag. ant.). Per avvisi finanziari, industriali, commerciali; per inserzioni; per necrologio; per reclame in cronaca, diffida, comunicati, ecc. ecc.; prezzi da contrattarsi.

SOVVERTITORI

Non senza meraviglia e sorpresa ho letto in una di quelle lettere parlamentari, che l'organo magno della moderata toscana vien pubblicando, e che sono ormai una cronica secrezione biliosa di un bo-ciattissimo *gros bonnet* della reazione sonninaiana, come fra i senatori in carica già si additano, dei nuovi chiamati alla dignità senatoria, coloro che nel segreto dell'urna saranno inesorabilmente respinti.

Come! Il Re si vale di una prerogativa concessagli dallo Statuto ed un corpo conservatore qual'è il Senato si prepara ad attentare alla prerogativa regia?

Il Senato, è vero, è il solo competente a giudicare della validità dei titoli dei nuovi senatori; ma quando i titoli sono in regola, con qual diritto può esso porre il veto ad un atto di esclusiva pertinenza del Sovrano?

Si potrebbe comprendere una ripulsa quando si trattasse di tutelare la dignità dell'alto consenso offesa dalla nomina di una persona contro la quale militassero gravi ragioni di moralità; ma il respingere dei galantuomini sol perchè il loro colore politico non garba a quella piccola e burbantesca consorteria che a palazzo Madama fa e disfa a suo beneplacito, è un atto semplicemente fannullone.

E si chiamano conservatori cotesti cospiratori senza coraggio, cotesti eroi del voto segreto?

Ma essi sono dei veri e propri sovversivi, dal momento che preteendono di sovrapporsi alla maestà del Sovrano, di dettar leggi alla Corona, la quale ha il diritto di libera scelta dei senatori, diritto insindacabile tanto più quando la scelta è scrupolosamente conforme alle disposizioni della carta statutaria.

Noi ci auguriamo che il venticeci di fronda che alita sui deserti crani dei pochi giacobini del Senato, si limiterà a far stormire le fronde secche del risentimento e del livore politico, e che la maggioranza non si presterà ad un atto che va oltre il Ministero per colpire qualcosa e qualcuno che sono e devono restare fuori delle contestazioni passeggiate della politica parlamentare.

Diversamente meglio sarebbe levar di mezzo un organismo che invece di essere strumento di moderazione e di saggezza, diventerebbe elemento sovvertitore degli ordinamenti costituzionali.

Delinquenza precoce e senile

Nel marzo scorso ebbi il nuovo libro del chiaro amico mio e lo lessi con affettuosa attenzione. Ora - e prima non mi fu possibile per casi atroci - ne do notizia ai lettori del Ponte, che già conoscono i precedenti lavori di Lino Ferriani.

Il quale, continuando a trattare il tema vastissimo della delinquenza, rende servizio alla scienza ed alla umanità. E questa è la prerogativa principale delle opere del Ferriani: esse studiano i mali, analizzano le anomalie sociali, mostrano senza falsi pudori le piaghe cancerose ed escogitano, invocano i rimedi più idonei.

Onde può dirsi che i lavori del valente magistrato sono tutti uniti dal desiderio ardente di giovare al prossimo, tanto che fra essi vi è un accordo armonico in cui le note dolorose vibrano profonde per implore aiuto. E quanta idealità nelle pagine che pur sono scritte con la rigida osservanza del sistema sperimentale - quale alta poesia in questo positivista colto e convulso! E che egli - ricercando tante brutture, analizzando laidezze ed infamie - vagheggia sempre la correzione, la perfezione umana; anzi lo scopo unico dei suoi studi è di additare il male alla moltitudine per ottenerne la distruzione.

Nell'ultimo suo libro il Ferriani tratta della *Delinquenza precoce e senile*. Della prima già erasi interessato largamente con altri volumi, dicendo molte verità con competente dottrina. Adesso esamina quando, come e perchè il delitto avviene chi è al principio della vita e chi ne tocca la fine; ricerca quanta forza abbia la ereditarietà, quale suggestione eserciti l'esempio, come operi la educazione criminosa data dai vecchi delinquenti a giovanetti privi di senso morale desiosi, per infame vanità, di imitare gli adulti nelle tristi gesta colpevoli.

Lo studio è vasto e profondo, basato su fatti e su cifre statistiche raccolte con gelosa cura ed illustrati con grande copia di argomenti, di pareri, di considerazioni quasi sempre persuasive, spesso geniali.

Tenace nei suoi propositi, il nostro A. ripete che bisogna combattere strenuamente, arditamente per la rigenerazione infantile, essendo in tale lotta la salute del futuro; e dice - ed è affermazione preziosa - di valersi per ciò di una scienza positiva che rifugge dalle intrinseche oziose e che, volendo perfezionarsi, fa buon viso anche alle verità che, per caso, contrastano con qualche suo postulato. Ciò è tanto più necessario constatando l'aumento spaventoso della delinquenza, dalla quale l'organismo sociale è

invaso e minacciato in tremenda maniera. Questo pensiero riunisce quanti studiano i fenomeni sociali con occhio di critico sapiente e con cuore di filantropo; e bisognerebbe che il pensiero - il quale è grido di allarme ripetuto da anni - riuscisse a persuadere i legislatori della necessità urgente di disciplinare, secondo le razionali esigenze dei tempi, tutte le norme destinate a proteggere l'infanzia, a prevenire ed a reprimere i delitti.

Ma ahimè! la invocazione si rivolge invano da lungo tempo. Altri pensieri hanno i legislatori, e semplicemente accidentici sono i discorsi che essi pronunciano discutendosi i bilanci della giustizia dell'interno e della istruzione. Dalle fiorite concioni nulla si ottiene, perchè quasi sempre fatte a solo scopo di vanità personale onde, strappato l'applauso, l'oratore è soddisfatto e le idee espresse rimangono nel campo delle astrazioni, dei desiderii non perseguiti, nei difesi colla costanza operante per elevato sentimento altruistico.

Ed intanto i re aumentano; e, peggio, moltissimi di essi sfuggono ai rigori dei codici; e, peggio ancora, molti audaci svergognati girano fra la gente onesta, s'insinuano, si avvicinchiano e - attribuendosi onorabilità che non conoscono e titoli che non hanno, mentendo e frodando - avvelenano l'ambiente sociale dando alle tenere incoscienti anime il micidiale spettacolo della delinquenza impunita.

E dunque che lavoro come questo da me segnalato ai lettori vanno accolti col plauso massimo; e tutti gli onesti debbono avere per Lino Ferriani la gratitudine dovuta agli eletti, squisitamente dotti ed amanti della umanità per la quale lottano con la fede degli apostoli.

GUSTINO DE SANCTIS

Il Consiglio del lavoro

Il Consiglio del lavoro sarebbe così composto: Camera dei senatori e dei deputati che darebbero tre membri per ciascuna; otto membri sarebbero designati dalle Camere di commercio, dai comizi agrari e dalle rappresentanze dell'agricoltura e otto membri indicati due per ciascuna dalle federazioni delle Società di mutuo soccorso della Lega nazionale per le Società cooperative, delle Camere di lavoro e dell'Associazione delle banche popolari. Sono organizzazioni già esistenti e che esercitano la loro influenza nel campo del lavoro e della mutualità.

Al Governo poi, per rappresentare gli operai e gli imprenditori che sono fuori da queste organizzazioni, è riservata la facoltà di nominare altri cinque membri operai e cinque capi di aziende agrarie, commerciali e industriali oltre a due rappresentanti delle discipline economiche e statistiche fuori dagli interessi diretti della produzione come sono fuori dagli interessi diretti della produzione i rappresentanti della Camera e del Senato e i direttori generali dell'agricoltura, della marina mercantile, della statistica e i direttori dell'industria della previdenza e dell'ufficio del lavoro.

Ma poiché resterebbero in questa combinazione senza rappresentanza gli operai delle industrie estrattive della Sicilia e della Sardegna che non hanno organizzazione propria, su proposta degli on. Colaiani e Pantano fu stabilito che due fra i cinque operai che il governo deve nominare e sino a che non sorgano queste organizzazioni siano scelti dal governo fra i lavoratori e capi mastri dell'industria mineraria della Sicilia e della Sardegna.

Così la nuova istituzione si annunzia come un'opera di pace sociale e tale è designata e chiarita nelle brevi e forti pagine della relazione della Commissione parlamentare.

Per la propaganda liberale.

Le associazioni liberali di Roma, senza distinzione di parte politica, hanno costituito un Comitato anticlericale, il quale fa appello a tutti gli italiani per un'azione comune contro il difendersi della idea clericale.

Un programma pratico e serio è stato compilato nel quale sono additati i mezzi migliori per combattere l'influenza antinazionale e propagare il sentimento d'italianità e le sane dottrine liberali.

Province, Municipi e Sodalità sono invitati a fare adesione al Comitato Centrale che ha la sua sede in Roma, Via Lungaretta, 97.

La Scuola d'Igiene a Pescia

Guidati dal ch. prof. Di Vestea, Direttore dell'Istituto d'Igiene della nostra Università, i medici che frequentano il corso di perfezionamento, si recarono a Pescia: li accompagnavano l'aiuto dott. De Rossi, il dott. cav. De Hieronimus, soprintendente dell'Ospedale di Lucca ed il medico provinciale dott. Puccinelli. Furono ricevuti alla stazione di Pescia da quell'Ufficiale sanitario dott. Mario Gusnitta, e condotti al palazzo Comunale, dove erano attesi dal ff. di Sindaco cav. ing. Bartolozzi, dal Rettore dell'Ospedale prof. cav. Martini, dall'assessore ing. Consigli e da moltissimi medici.

Dopo un lauto rinfresco offerto dalla Giunta Municipale, la comitiva visitò lo stabilimento di disinfezione, l'Ospedale, la fabbrica di ghiaccio, ove i pro-

prietari prof. Pasquale Ulivi e ing. Oreste Angeli, fecero squisitamente gli onori di casa.

Dovunque i visitatori ebbero modo di manifestare la loro soddisfazione per le cose osservate.

Prima di partire il prof. Di Vestea volle rendersi interprete presso il Sindaco e le altre autorità dei sentimenti più vivi di gratitudine per le molte cortesie ricevute e per l'opportunità offerta a lui ed ai compagni di rendersi conto dei progressi che in fatto d'igiene la graziosa città di Pescia ha conseguito.

I REPUBBLICANI

Il gruppo parlamentare repubblicano ha subito anch'esso la sua piccola crisi: gli on. Mazza, Celli, Colaiani e Pantano ne sono usciti non potendo aderire ai deliberati del Congresso di Ancona, accolti a grande maggioranza dal gruppo parlamentare stesso nella sua prima riunione.

I dissenzienti giustificano - così almeno ha dichiarato l'on. Carlo Del Balzo, uno dei segretari del gruppo - il loro ritiro con due ragioni: il voler pretendere l'iscrizione al partito vincola l'azione personale di ciascun deputato e quasi la subordina alla volontà del Comitato centrale; accettando la formula del Congresso - dovere cioè l'azione del gruppo repubblicano alla Camera essere intesa a dimostrare l'incompatibilità della forma monarchica con i postulati del programma repubblicano - dovrebbe portare per logica conseguenza la rinunzia al mandato parlamentare.

Non sarebbe troppo difficile il dimostrare che la logica non è il forte né degli scismatici né degli ortodossi: certo è chiaro fino all'evidenza che il postulato repubblicano è senza fondamento nella realtà: la forma monarchica non è di ostacolo a nessuna riforma politica giusta, vale a dire rispondente ai bisogni veri del popolo ed alle esigenze del progresso civile e sociale del paese.

Intanto il gruppo, come primo atto in coerenza ai deliberati del Congresso di Ancona, ha deliberato di non votare il progetto di spesa per l'erezione di un monumento a Mazzini in Roma, del quale è relatore l'on. Mazza e perchè il partito non intende che debba sorgere in Roma un monumento a Mazzini finchè vi sarà la Monarchia. Ah, Bisanzio!!

IL TRAM ELETTRICO PONTEREDERA-LUCCA

Le notizie, che di tanto in tanto si vanno pubblicando, soffrono, chi più chi meno, di inesattezze. E' bene adunque essere precisi.

Il tracciato definitivamente concordato con l'ingegnere della Società assuntoria è quello primitivo, da me precisamente indicato in altra mia corrispondenza sul Ponte.

Per risolvere la riluttanza dei lucchesi per questo tracciato, fu combinato un sopra-luogo, cui intervennero gli onorevoli Tizzoni e Luporini, i rappresentanti dei Comuni di Lucca e Capannori ed il Presidente della Camera di Commercio di Lucca.

Gli ingegneri Fazio e Corsi esposero le gravi difficoltà, che si sarebbero incontrate, attenendosi alla via dei condotti; difficoltà non soltanto per il costosissimo impianto; quanto per la maggiore forza di trazione, occorrente a vincere le forti pendenze.

L'aver insistito su quella linea, era come fare abortire ogni idea di ottenere la tranvia, ed i signori lucchesi lo compresero così bene che convennero di accettare il percorso di sulla nuova via Bientina Altopascio, fino all'isola, allacciando Orientano, e di lì, correndo lungo il Rogio e la Fossa Nuova, raggiungere Porcari per andare, per Capannori, a Lucca.

Si sappia poi che, dietro le premure vivissime dell'on. Tizzoni, si fecero degli studi, che tuttora continuano, per vedere se era possibile una diramazione per comprendere nell'allacciamento Vicopisano o, forse, anche Fornacette.

Sembrava così tutto bene avviato, quando improvvisamente il consiglio comunale di Vicopisano - senza veruna ragione - si pone in armi, contro quanto è stato fatto; ed all'uopo nomina una commissione, che, se percorresse la via indicata, parrebbe fatta a posta per porre bastoni fra le ruote.

Ritengo non superfluo mettere le cose nei suoi veri termini, perchè si veda e si giudichi con cognizione di causa.

Sul sussidio della Provincia, Vicopisano non ha proprio nulla da discentere. L'amministrazione provinciale di Pisa, saggiamente, prese una deliberazione di massima, *prevalente a quella sulla tranvia Pontederà-Lucca*, in cui si asse-

gnava un sussidio di L. 1000 a km., per ogni linea tranviaria che fosse attuata nel territorio della Provincia. Vede bene Vicopisano che è aperto a tutti il campo di *muoversi il più comodamente possibile*, senza dire: « se io vado in diligenza, anche gli altri non debbono andare in tram elettrico ». A proposito di che, l'amico cav. Landucci non avrebbe dovuto dimenticare che egli non è soltanto consigliere provinciale per il paese di Vicopisano, ma anche per Calcinaia, Bientina e Buti; e se ciò non avesse dimenticato, certo, non si sarebbe lasciato scappare la *ingenua confessione*, di avere approvato il sussidio per la Pontederà-Lucca, perchè *CONVINTO CHE NON SE NE SAREBBE FATTO DI NULLA!!* Ma lasciamo pure a parte questo quisquillo, e veniamo a qualcosa di più saliente.

Per volere essere seri in certe cose, bisognerebbe pensare prima di tutto che la società assuntoria di questo impianto è una Società privata, per la quale ogni vano discorso è *poesia*, e per la quale non avvi altro verbo che la convenienza economica.

La spesa di impianto è prevista in un milione e mezzo, la spesa di esercizio in lire ottantamila annue: questo per la Pontederà-Lucca. Chi si interessò di questa linea, cercò di dimostrare l'utile dell'impianto ed esercizio della linea stessa. Faccia altrettanto chi sostiene la diramazione per Vicopisano, e saremo tutti contenti. Esprimo su questo un modesto parere. Le cose da dimostrare sarebbero le seguenti:

1. Che le merci di importazione per via di mare (come carbone, grano, zolfo, solfato di rame etc.) costerebbero, poste sulla piazza di Lucca, un prezzo di trasporto inferiore all'attuale con lo scalo a Fornacette e susseguente trasporto a mezzo di tram.
 2. Che il canale Emissario, dopo la deviazione dell'acqua dell'Ozzeri e l'allargamento del canale stesso, si presterà sempre ad una comoda navigazione.
 3. Che le ghiaie di Uliveto avranno largo sviluppo nella lucchesina.
- Compiuta questa dimostrazione, sono sicuro che la Società assuntoria sarà ben lieta di contentar tutti, facendo il proprio interesse. Ogni altra agitazione farebbe torto alle egregie persone, che sono state chiamate a tutelare gli interessi di Vicopisano. Y.

Corda Fratres

Federazione Internazionale degli Studenti. Consolato di Pisa.

I professori Gabba, Battelli, Romiti, Canavari, Lessona, Zerboglio e Pozzolini dell'Università di Pisa si sono iscritti soci *seniores* della Federazione degli Studenti « Corda Fratres », ed altri pure si iscriveranno sicuramente.

L'on. comm. Gabba, senatore del regno, e l'on. prof. Battelli, deputato al Parlamento, hanno promesso di adoprarsi a fine di ottenere le riduzioni sulle ferrovie italiane per i nostri confererati.

Continua l'attiva propaganda che ha procurato numerose iscrizioni. A giorni verrà pubblicata la lista dei ribassi ottenuti in città per i soci della « Corda Fratres », e saranno ancora rese note con avviso speciale le deliberazioni intorno alla festa dei matricolati, della quale, per desiderio degli Studenti, i Consoli hanno assunto l'incarico col concorso dei Professori.

Lieto della benivola accoglienza fattagli ai cittadini pisani, il Consolato della « Corda Fratres » metterà tutto l'impegno per tenere alto il nome della nostra illustre Università e per tutelare gli interessi degli studenti.

TESTE e TASTI

Il freddo. Il freddo acuto, repentino, pungente, la tramontana gelida, precorrono, araldi fedeli, il verno che viene. La neve, la prima neve ha imbiancato le cime più ardue, le più inaccessibili cuspidi montane, profilate nella cinerea mestizia del cielo come figure immani di bianchi monaci incappucciati. L'inverno viene; la ineluttabilmente stagione, così nemica dei miseri. Poco importa che sotto la tramontana tagliente a chi può ravvolgersi nei soffici mantelli, a chi può habbuocarsi nelle morbide pellicce esotiche. Poco importa che la neve cada silenziosa, a larghi fiocchi, annegando, per ore ed ore, i contorni delle cose nel turbinio di un bianco abbagliante, per chi può stare sotto le coltri ad impigrirsi nel tepore confortevole, per chi può allungare dalla morbida poltrona di seta i piedi infreddoliti verso la fiamma lingueggiante fra il crepitio allegro dei tizzoni nel caminotto capace; per chi può vivere riparato nelle stanze sane di una comoda casa in una temperatura resa costantemente primaverile, a rigor di termometro, dal russare piacevole dell'

stufi. Per costoro l'inverno è atteso, è desiderato, è lieve. Per i felici l'inverno è la stagione dei teatri, delle soirées, dei five o'clock tea, degli skating, dei balli; la stagione propizia dei flirt deliziosi. Ma per chi non ha da coprirsi; ma per chi dorme su d'un misero giaciglio in un freddo tugurio; ma per chi deve, mal riparato da lacri stracci, procacciarsi diurnamente il pane quotidiano, non sempre sufficiente a calmare la foia di uno stomaco affamato; l'inverno è la più immita, la più ingrata, la più dura, la più temuta stagione. Soprattutto per i vecchi e per i fanciulli!

Nozze.

Mercoledì si celebrarono in Asciano gli sponsali fra il signor ing. Emilio Gianlorenzo e la signorina Natalia Cuturi.

In gran numero parenti ed amici parteciparono lietamente al fausto avvenimento e portarono doni ricchi e graziosi alla sposa, una dolce figura seducentissima cui la brava sarta Giulia Sesoldi fece vago adornamento di abiti confezionati con molta precisione e con singolare eleganza.

Agli sposi auguri infiniti.

Per la bellezza.

Senza ricorrere ai numerosi artifici destinati in apparenza a correggere la natura ma che prima o poi si risolvono in danno reale, si può migliorare stabilmente la pelle quando presenti certe imperfezioni. Per esempio, ove fosse troppo secca e facile alle screpolature gioverà assai applicare ogni notte al viso un leggero strato di cold-cream e lavarlo al mattino con acqua un po' calda. Volendo usare la polvere, converrà servirsi, anziché delle solite ciprie, di farina di avena, ma in piccola quantità e solo una volta o due per settimana.

Chi invece sia afflitta da una pelle troppo grassa ed oleosa dovrà lavarsi almeno tre volte al giorno passando con cura e lentamente un asciugamano bagnato in ogni punto della faccia ed asciugandola poscia alla perfezione. Dovrà sempre adoperare acqua fredda, e meglio sarà aggiungervi un pizzico di borace in polvere o lasciarvi immerso per qualche ora mezzo limone.

Perché si è cacciatori?

Per fare del moto: difatti, il maggior numero dei cacciatori si recluta fra quelli che subiscono una vita sedentaria e che hanno una vaga ma costante paura delle infermità che questa vita procura.

Per variare la propria vita: uscire di casa alle tre del mattino, viaggiare in char-à-bancs, fare una colazione in campagna, dormire in una casa colonica, rientrare a un'ora insolita e andare a letto alle nove di sera.

Per potersi vestire alla carlona: camicia da notte, vecchio costume di frustagno, stivaloni tutti lucidi di sego, cappellaccio alla sgherra. Ciò riposa da tutte le incomodità dei vestiti civili.

Per potersi vestire squisitamente: elegante camicia di flanella, costume di velluto a righe, stivaletti inglesi, ghette inglesi, fazzoletto di seta per cravatta, cappello morbido, fanniera venuta da Londra, direttamente.

Per poter fumare liberamente la propria pipa. (La moglie, la madre, o l'amante si oppongono a questo sfogo dell'uomo).

Per poter portare in giro il proprio cane. (La famiglia tiranna è, spesso, nemica del cane... e l'uomo va a caccia per farlo passeggiare e perché si diverta).

Per fuggire almeno un giorno, la compagnia monotona di una moglie inacidita dagli anni.

Per sottrarsi, almeno per due giorni, alle noie dei creditori.

Per aver l'aria di un uomo coraggioso, baldanzoso, e abituato ai fuochi di moschetteria.

Per lagnarsi del proprio impiego, con l'amico e col compare, mentre questi due si lagnano, alla loro volta, col primo.

Per guardare il cielo, la campagna, gli animali; infine per prendere una ubbriachezza di paesaggio.

Per constatare certe altre assenze.

Per giustificare certe altre spese.

Per poter raccontare le proprie gesta.

Per poter inventare delle avventure.

Per guarire dai reumatismi.

Perché si ha un fucile.

Perché l'amico Filippo è cacciatore anche lui.

Perché al club è di moda esser cacciatore.

Per poter tornare in casa della moglie o dell'amante, improvvisamente.

Talvolta, vedete, l'uomo è cacciatore anche per uccidere degli uccelli, delle lepri e dei cignali.

La nota pratica.

Le calze nuove devono sempre essere accuratamente lavate prima di adoperarle; e ciò non solo per impedire che il colore danneggi la pelle, ma anche per garantire una più lunga durata.

Orologi.

Nella odierna rifioritura dell'arte industriale che tutti ingentilisce gli oggetti d'uso comune come quelli ornamentali, finora rimaneva trascurato l'orologio. Adesso anche tale lucerna è colmata; gli odierni orologi da signora rappresentano altrettanti capolavori di raffinata eleganza. Sul fondo, a preferenza smaltato, si disegnano in rilievo fiori ed animali, quali eseguiti col più perfetto verismo, quali stilizzati come tutti i moderni motivi di decorazione. Anche il fermaglio destinato a sostenere l'orologio riproduce il disegno della calotta. Elegantissimo fra altri è un modello ornato da una salamandra ed uno in cui spiccano in bassorilievo dei fiori fantastici somiglianti a gigli.

Le proporzioni della figura umana.

Uno di quegli appassionati cultori della statistica che amano ridurre ogni cosa a formule e cifre ha determinato le proporzioni che deve avere il corpo umano per aspirare alla qualifica di regolare e bello. L'intera statura deve rappresentare la lunghezza del piede moltiplicata per sei; il volto, dalla radice dei capelli alla estremità del mento, e la mano, dal polso alla punta del dito medio, corrispondono ad un decimo dell'altezza totale. Finalmente, dividendo il viso in tre parti eguali, la prima segnerà la linea in cui si congiungerebbero le sopracciglia e la seconda il posto preciso occupato dalle narici.

L'anniversario dell'influenza.

Il 26 Novembre ricorre l'anniversario dell'influenza. Sono dodici anni giusti che la noiosa e terribile malattia che chiamarono influenza, ha fatto la sua comparsa in Europa. Il 25 Novembre 1889

ne furono constatati i primi casi a Pietroburgo ove il governo italiano spedì allora per studiare la malattia il prof. Canalis. Allo stesso fine poi, il 13 dicembre, il Golgi, oggi professore a Pavia, per incarico governativo, si recava a Parigi.

Statistica paziente.

Un fisiologo tedesco ha contato uno ad uno i capelli su parecchie teste umane ed è giunto a stabilire che la quantità media di quelli rossi è per individuo di 90.000, di quelli neri 103.000, dei castani 109.000 e dei biondi 140.000.

Il significato dei fiori.

Ortensia: sono molto fredda. Orchidea: incanti femminili. Madrevelva: lacci d'amore. Clematide: penetrazione. Anemone: abbandono.

I porta fortuna.

Debbono essere in numero di tredici e in generale si compongono di:

- Un trifoglio a quattro foglie (felicità).
Uno scarabeo (fedeltà).
Un corucione d'ametista (schiettezza).
Un campanellino (guida nella diritta via).
Un soldo forato (fortuna).
Un maialino (contro la jettatura!!!).
Coccola di ginepro (salute).
Una serpicina (eternità d'amore).
Una monetina antica (fortuna al giuoco).
Una nocciuola (lunga vita).
Un ferro da cavallo (fortuna negli affari).
Un cornetto in corallo o avorio (contro i pericoli).
Il numero 13.

Le definizioni.

Consolazione - L'infortunio degli altri.
Confidenza - La madre della diffidenza.
Dicorzo - La valvola di sicurezza della caldaia coniugale.
Fidanzato - Un celibatario che non ha più che un'idea fissa: Dei bottoni alle sue camicie.
Leggenda - La portinaia della storia.

I malanni di stagione.

Screpolature della pelle, pel freddo.
Acqua di lattuga, duecento grammi; glicerina pura, cinquanta grammi; tintura di Balsamo del Perù, quindici grammi; salicilato di soda, quattro grammi. In lozioni mattina e sera.

La massima.

L'onore delle donne è mal custodito, quando la virtù e la religione non si trovano agli avamposti.

I proverbi delle donne.

Acqua, fumo e mala femmina cacciano la gente di casa (Prov. italiano).
Femmine vino e cavallo, mercanzia di fallo (Prov. toscano).

Segretario di redazione.

M. F. - Milano. - La terza strofa è inintelligibile; rimandala trascritta più chiaramente. Saluti.

Per l'ora della noia.

Una Sciarada di Lorenzo.
Il primiero un patriarca,
Il secondo eresia,
Il totale fu Signore
D'Alemagna e Imperatore.
Spiegazione antecedente: GIRA-SOLE.

Per finire.

Commissario di negozio: Le assicuro che questa stoffa è buonissima; durerà per lo meno cinque anni.
Signora: Allora non la prendo: mio marito non mi fa un abito nuovo finché quello vecchio non accenna a consumarsi.
il Duchina

Rispetti toscani

I.
Quando nascevi noi nasceva il sole...
Canta tra i gran la bruna rillanella
... i fior sbocciarono tutti ne l'ajoie,
E su nel ciel brillò la prima stella!...

II.
Quando v'incontro per la strada, sola
Mi sento sussultare in petto il core,
La voce mi si spegne ne la gola
E 'l viso mi si unge di rossore...

III.
Oh che fattaccio!... Povera Teresa
L'hanno trovata morta, assassinata,
Laggiù, proprio su l'uscio della chiesa,
Col core rotto da 'na coltellata!

IV.
O chi sia stato, dimmi, l'assassino?
- Hanno arrestato Cecco di Masino...
Pare che lei gli riuosasse amore,
E, quel vigliacco, l'ha spaccato 'l core!

Arturo Birga.

La Tramvia Pisa-Pontedera

La fermata di San Frediano.

Un cittadino di S. Frediano a Settimo, frazione popolosa del Comune di Cascina e perciò degna del maggior rispetto e del maggiore interessamento, ha mandato al Ponte di due Domeniche fa una lettera sdegnosa per protestare contro la mancanza di fermata a San Frediano per treni accelerati 4 e 5; ed ha trovato modo di fare alcune considerazioni generali sull'orario, sulle fermate, e sugli acceleramenti più o meno accelerati.

Ora, non per difesa dell'orario e della direzione del tram che l'ha compilato, come è facile osservare, mettendo d'accordo vari interessi e soddisfacendo ad esigenze di servizio ed a bisogni di viaggiatori, ma unicamente per amore di verità e di discrezione sarà bene avvertire che non fa certo ispirata ad insano capriccio la disposizione colla quale si è soppressa la fermata alla stazione facoltativa di San Frediano, bensì al razionale concetto di migliorare le comunicazioni fra gli estremi della linea.

E ci spieghiamo subito.
Coi treni ordinari un povero individuo che parte da Pontedera per Pisa è esposto all'eventualità di viaggiare in un convoglio che si arresta ben 24 volte lungo il suo percorso!

Ecco i lamenti, le proteste e gli sdegni per questo stato di cose, e così forti e vivaci che fanno impallidire tutte le rimostranze del cittadino di San Frediano che non vuole acceleramenti di sorta.

La direzione del tram, coll'adozione dei treni accelerati ha intanto dato prova di non essere sorda alle lagnanze che più sono giuste ed oneste; e per provvedere a questa disposizione di ordine generale ha reso celere una sola coppia di treni su sette che percorrono giornalmente la Pisa-Pontedera; e così non sono stati in guisa alcuna sacrificati i centri minori.

Ma vi ha di più: che l'amministrazione del tram si propugna di riuscire vieppiù gradita al pubblico e di interessarsi ai desideri di lui, lo ha dimostrato recentemente coll'adozione, durante la stagione balneare, dei biglietti cumulativi fra il Piano e Marina, colla soppressione della sopratassa sui biglietti nei giorni festivi, e coll'istituzione dei biglietti d'andata e ritorno fra le stazioni esterne della linea istessa.

Tutto ciò dovrebbe essere motivo di gradimento e di soddisfazione; ed invece non fa risparmiare gli strali della critica e le dimostrazioni ostili di chi pensa soltanto al paese suo e non intende come sia difficile cosa e delicata armonizzare le esigenze del servizio non coi pochi ma colla grande collettività dei viaggiatori, fra i quali quelli che spesso fanno la linea Pisa-Pontedera, è giusto riconoscerlo, sono contenti del tempo che guadagnano per l'acceleramento dei treni 4 e 5.

Ma, come fu già scritto, indipendentemente da ogni altra considerazione, è giustamente riconoscere che la direzione del tram accoglie di buon grado tutti i desideri delle popolazioni e cerca di soddisfare a questi con zelo e con amore meglio che può.
VIR.

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA per le pensioni agli operai.

La Ditta GIACOMO NISSIR, sempre sollecita di quanto concerne il miglioramento delle condizioni dei propri dipendenti, dopo avere qualche mese addietro, iscritto 40 dei suoi operai pagando per essi il contributo annuo di L. 6 per ciascuno, e facendo per quelli che oltrepassano i 35 anni anche i versamenti arretrati, ha ora esteso uguale trattamento a N. 270 operai.

Per questo umanitario provvedimento gli uomini potranno conseguire la pensione a 60 anni di età e le donne a 55.

Noi segnaliamo con grande soddisfazione il filantropico e generoso atto dei signori fratelli Nissim, nella speranza che abbia molti imitatori.

Anche l'on. comm. Francesco Orsini-Baroni, presidente del Comitato provinciale pisano di previdenza per le classi lavoratrici, ha generosamente provveduto alla iscrizione dei suoi salariati e degli agenti di campagna alla Cassa Nazionale di previdenza, pagando esso pure del proprio, oltre il contributo annuo, le quote arretrate per coloro che hanno oltrepassato l'età, allo scopo che possano ottenere una pensione a 60 anni.

Al Palazzo Gambacorti Il manifesto del Sindaco.

Giovedì il Sindaco Avv. Giuseppe Gambini prestò giuramento innanzi al Prefetto; e subito dopo dette annunzio alla cittadinanza di avere assunto l'ufficio, col seguente manifesto:

CITTADINI,
Assumo oggi l'alto ufficio e rivolgo subito il primo ed affettuoso saluto a Voi, dai quali spero l'incoraggiamento e la benevolenza indispensabili al disimpegno di un compito cotanto delicato e difficile.

Modeste sono le mie forze. Confido nella saggia ed illuminata cooperazione dei valorosi Colleghi che vollero ridarmi l'onore di rappresentare la mia amatissima Pisa.

Nato e cresciuto fra il popolo e figlio del lavoro, sento vivo l'amore per tutto ciò che, auspici le patrie e libere istituzioni, può contribuire al miglioramento morale ed economico delle classi lavoratrici, al decoro ed al lustro di questa nostra città.

In nome e per la fortuna di sì nobili fini io mi auguro che fra quanti sono rappresentanti del Comune sorgano soltanto gare feconde di operosità e di sollecitudine per il pubblico bene.
Il Sindaco G. GAMBINI.

La relazione finanziaria.

La relazione della Giunta colla quale si accompagna il bilancio preventivo 1902 è stata distribuita alla Commissione di Finanza. Fra qualche giorno sarà data anche ai consiglieri.

Alla tipografia del nostro Comune è pure sotto stampa il bilancio che fu già depositato presso la segreteria fin dal 15 novembre u. s. e cioè soltanto un mese e due giorni dopo le elezioni amministrative.

Cronachetta Agraria

Concorso a premi per il bestiame bovino da carne.

Il Comizio agrario, allo scopo d'incoraggiare gli agricoltori ad ingrassare razionalmente il bestiame da carne, ha stabilito di tenere in Pisa sul pubblico mercato, fuori di porta Fiorentina, un concorso a premi di animali vaccini da carne. Detta mostra avrà luogo il martedì 18 marzo 1902, giorno di mercato che precede la settimana Santa.

Agli allevatori del bestiame più grasso saranno conferiti dei primi in diplomi e in denaro a forma del programma di concorso.

Ai detti premi possono concorrere tutti i proprietari, coloni e fittaiuoli della Provincia di Pisa, sottoponendosi alle norme indicate in apposito regolamento.

Per essere ammessi al Concorso occorre di farne domanda entro il 31 dicembre 1901, con un modulo a stampa, che sarà rimesso insieme al Programma e al Regolamento a chiunque ne farà richiesta alla Sede del Comizio agrario di Pisa (palazzo comunale dalla parte delle logge di Banchi).

Su e giù per la Provincia

Pontedera (28) [Lubo]. - Unione magistrata.
Secondo quanto già vi annunziammo, domenica scorsa ebbe luogo in un'aula delle pubbliche scuole, gentilmente concessa, la riunione dei maestri di questo mandamento per fondare una sezione dell'Unione Magistrale Italiana che ha sede in Roma. Al convegno erano presenti: l'egregio sig. cav. Faustino Bellincioni, assessore alla P. I., l'insigne professoressa signora Caramelli e tutti i maestri di questo Comune insieme a quelli di Ponsacco, Fornacette, Capannoli, Calcinaia e Palena in numero considerevole.

La distinta professoressa signorina Giuseppina Bettini con belle e opportune parole si assunse il dovere di presentare agli alunni una delle più simpatiche personalità non solo letterarie femminili, la professoressa sig. Caramelli, alla quale rivolsero i presenti una calda dimostrazione di affetto e di ammirazione, invitandola a parlare. Essa aderì intanto, e dopo aver ringraziato della cortese accoglienza, parlò della necessità di formare le sezioni mandamentali per accrescere forza e sviluppo a quella Nazionale e terminò col far voti che presto venga accolto dall'Alto Consesso quanto essi domandano in nome della giustizia. Il suo dire, franco ed elegante, fu coronato da vivissimi applausi. L'assessore Bellincioni parlò brevemente, ma efficace, per dimostrare il suo compiacimento di trovarsi fra gli educatori del popolo, augurando loro un brillante avvenire. Le sue nobili e gentili espressioni furono udite volentieri e rimasero scolpite nel cuore dei nostri bravi insegnanti, perché uscite dalle labbra di un loro vero amico, di un apostolo dell'istruzione popolare. A Delegato della sezione fu eletto un'unanimità di voti l'egregio sig. Giacomo Galandini, un insegnante operoso e intelligente, a cui spetta maggiormente il buon esito della iniziativa. Fu spedito quindi un telegramma di omaggio all'on. Credaro, presidente dell'Unione Nazionale, fra le acclamazioni generali.

Bientina. (26) [C]. - Oggi al nostro Consiglio Comunale abbiamo avuto una vera battaglia ad armi cortesi, a proposito del bilancio preventivo 1902, sul quale era sorto grave dissenso tra la Giunta ed il Sindaco. La Giunta ha presentato un bilancio, in contrapposto di altro presentato e sostenuto dal Sindaco. Il Consiglio ha approvato il bilancio della Giunta ed il pubblico ha applaudito quegli che lo sosteneva.

S. Frediano a Settimo. (30) [Vincio]. - Martedì scorso dal Consiglio comunale di Cascina fu ad unanimità di voti, approvata l'elargizione di lire 5000 in favore della Stazione merci da impiantarsi in S. Frediano a Settimo.

Sommamente da lodarsi è tale disposizione del Consiglio, che ha compreso tutta l'importanza di questa stazione, la quale riuscirà utilissima al paese, perché lo sviluppo industriale, con le tendenze che ha ad estendersi, più facilmente potrà raggiungere un considerevolissimo grado.

Questa elargizione e quelle di molti privati faranno ancor più riguardare con favore detta Stazione dal Governo il quale deve dare l'ultima parola per l'impianto di questa; parola che non sarà certo per mancare, se si considera che abbiamo presso il medesimo un patrocinatore come l'on. Orsini-Baroni, il quale tanto si interessa del benessere di tutti i paesi del suo collegio.

× Lunedì 25 corr. i dottori in Agraria signori Gradolfo Barontini ed Eugenio Mazzei laureati lo scorso luglio nella Università di Pisa partirono l'uno per Cingoli in provincia di Macerata, eletto di fiducia come professore di Scienze Naturali e d'Agraria in quella scuola Tecnica; l'altro per Seuggnago in provincia di Milano, chiamato alla direzione d'un importantissima Azienda Agraria perché le dia un indirizzo scientifico.

Il nostro paese, mentre ha goduto del sollecito collocamento di questi due bravi giovani, d'altra parte è rimasto dolente di rimanere privo, perché natre per essi stima alta e simpatia sincera. Ai cari amici, ai valenti dottori le più vive congratulazioni e i più sentiti auguri.

Cascina (29) [Verucchio]. - Quanto prima sarà consegnata alla Fratellanza militare Vittorio Emanuele III la bellissima nuova bandiera.
Il ricamo, onde questa è ornata, è lavoro finissimo e perfetto della gentilissima signorina Maria Orsini-Baroni, figliuola dell'on. Deputato.

Chiesa Monumentale di San Francesco

Publichiamo i telegrammi spediti al Sommo Pontefice Leone XIII, alle Loro Maestà il Re e la Regina d'Italia e all'Eminentissimo Cardinale Sanminiati in occasione dell'apertura della Chiesa di S. Francesco, e le risposte rispettive.

Cardinale Rampolla — Vaticano, Roma.

Riaperti oggi Culto Chiesa Monumentale S. Francesco dopo quarant'anni profumazione preghiamo Vostra Eminenza Ammirabile Sua Santità protettore Scienza Arte sentimentale filiale omaggio implorando Benedizione mo, Comitato Restauri, M. Conventuali Custodi Tempio.

Ferdinando Arcivescovo.

Mons. Arcivescovo di Pisa.

Santo Padre si rallegra per riapertura Culto Chiesa Monumentale di S. Francesco e benedice quanti promossori o favorirono impresa.

M. Cardinale RAMPOLLA.

Aiutante Campo Sua Maestà — Napoli.

Riaperti oggi Culto Tempio Monumentale S. Francesco ai Pisani per tradizioni memorie gloriose Religione Patria. Comitato Restauri prega presentare Loro Maestà reverente omaggio devotissimo.

CASARETTI Segretario.

Comitato Restauri Chiesa S. Francesco — Pisa.

Augusti Sovrani mi incaricano ringraziare membri cotesto Comitato per gradito omaggio di devozione affettuosa Loro rivela occasione riapertura al Culto dell'insigne Tempio di S. Francesco.

Ministro PONZIO VAGLIA.

Cardinale Sanminiati — Roma.

Riaperti oggi Culto Tempio Monumentale San Francesco rinchiodo ricordi munificenza Avi Vostri, nome Comitato Restauri invio Vostra Eminenza nostro illustra Concittadino omaggio affettuosa reverenza.

Ferdinando Arcivescovo.

Arcivescovo Capponi — Pisa.

In spirito stamoni e stasora unito a Pisa per riapertura S. Francesco, ringrazio Vostra Eccellenza Comitato tale glorioso avvenimento.

Cardinale SANMINIATI.

Giudici, Giudizi e Giudicati

Regia Corte di Assise.

Marsili Paolo, imputato di omicidio volontario, fu assolto.

Parte civile: Segre — Difesa: Ricci e Tribolati. Rossi Oreste del Gabbro di Collesalveti accusato di omicidio volontario in persona di Penzi Raffaello in seguito alla ammissione della provocazione senza attenuanti e senza eccesso nel fine, fu condannato a 10 anni di reclusione e accessori di legge.

Parte civile: Lecci. - Pubblico Ministero: cav. Pasalacqua. - Difesa: Ricci e Carpi.

MINERVA.

Rivista delle Riviste, rassegna settimanale — Roma Corso Umberto I, 219 — Abbonamento annuo: Italia L. 10 - Estero L. 12.50.

Minerva esce tutte le domeniche in fascicoli di 24 pagine, con elegante copertina, e contiene, riassunti in diligente compendio, i più interessanti articoli delle principali Riviste di tutte le parti del mondo, su tutti gli argomenti che possono interessare qualsiasi persona colta, risparmiando al lettore tempo e denaro e dandogli modo di tener dietro al movimento del pensiero e della cultura contemporanea.

SOMMARIO del N. 51. — I grandi industriali: Alfredo Krupp - Come lavorava Colbert - Il debito pubblico della Francia - Il suffragio universale nel Belgio - L'Inghilterra è in decadenza? La società dell'avvenire - L'avvenire delle franchigie municipali - Il racconto di un esiliato Siberia - SOMMARI: Riviste italiane — DA UNA SETTIMANA ALL'ALTRA (Rip.) - Spigliature — FRA LIBRI VECCHI E NUOVI: (G. L. Piccardi) - Notizie bibliografiche — VARIETÀ SCIENTIFICHE: (Dott. Antonio) - RASSEGNA SETTIMANALE DELLA STAMPA: Un'inchiesta sui fanciulli delle scuole americane - Il "sabotage" - Un'Esposizione di giocattoli - Il telegrafo e i cavi sottomarini - Il giubileo di Baedeker.

In copertina: Per passare il tempo (pag. II) - La settimana finanziaria (pag. III) - Dopo il caffè (pag. IV) - Annunzi.

Fra Parrucche e Sibus

R. Teatro Ernesto Rossi.

Colla Dora la compagnia Severi-Garzes dà l'ultima rappresentazione al Rossi.

Da martedì sera vi agirà la compagnia di Varietà Villani-Tedeschi che darà quattro rappresentazioni. Essa viene da Firenze dove si è tenuta per 25 sere all'Alfieri.

SECONDA NOTA DEI DONI fatti alla Monumentale Chiesa di San Francesco in Pisa.

Nobile Casa Gili una pianeta damascata, una tovaglia con trina Renaissance, una sopra tovaglia, Amitti, pale, puri fazzoletti di lino damascati con trina. Signore Giorgini e Quereoli un anello d'argento per S. Antonio. Sig. Sofia Un cuore d'argento. RR. Suore dell'Addolorata due palme di fiori artificiali. Sig. Galliani una tovaglia con trina e nome di Maria ricamato. Sig. Elena Terenzi una pianeta nera damascata ed una beltza per canice. Famiglia Barali un canice con trina ed altri arredi sacri. Sig. Ida Saviozzi una sopra tovaglia con trina, amitti, purificatori, pale. Mons. Leopoldo Defalini un Velo onorale ricamato in seta. Sig. Anna Gallo un candelabro artistico in bronzo. Pie ignora un candelabro artistico in bronzo. RR. Suore di S. Benedetto due vassoi ricamati per la Santa Comunione Famiglia Capanna 4 vasi per fiori Alcune pie persone Pissida restaurata. Sig. Maria Giorgi una stola ricamata in oro e seta. Pia persona un mobile per riporre arredi sacri.

DOMANDATE VINO Amaro Tonic Corroborante

Dalla premiata Distilleria Arturo Vaccari - Livorno. DEPOSITO presso la Drogheria, Liquoreria e Tabaccheria ALFREDO BIAGI - Borgo Largo - Pisa.

Ringraziamento.

Compio il dovere di ringraziare l'eccellentissimo sig. Dott. Dario Simoni medico della R. Casa per avere, con un semplicissimo suo speciale metodo di cura, guarito radicalmente ed in poche ore due miei bambini affetti da scabbia.

160 giorni dopo la cura.

Pisa, il 29 novembre 1901.

ALESSANDRO SCAIVERE.

Vendita Volontaria

di un villino e fabbricati annessi con ampio giardino cinto da muro, pomario e vasto terreno attiguo vitato e coltivato ad orto, il tutto posto presso Pisa nel popolo di Cisanello.

Per trattativo rivolgersi all'Avv. Tommaso Palamidessi, Notaro in Pisa Via Della Sapienza n. 1, p. 2.

Toilettes da Ballo in Seta Fr. 13,30

e più — 14 metri — franco di porto e dogana a domicilio. Campioni per la scelta. Spediscono anche campioni della «Hennberg-Seta» nera, bianca e colorata, per samiette ed abiti. Un cont. 95 fino a fr. 23,30 al metro. — Autentica solo se comprata direttamente dalla fabbrica.

G. HENNEBERG, Fabbr. di seterie, ZURIGO (Torn. Imp. e Regio).

Malattie dei Bambini

SPECIALISTA Dott. TEBALDO MARINI Visite a pagamento tutti i giorni dalle 9 alle 13. PISA, Piazza Garibaldi con ingresso da Piazza del Pozzetto, numero 10.

Prof. Dott. A. CAVAZZANI
Insegnante nella R. Università
Medico primario dei RR. Ospedali di Pisa.
CONSULTAZIONI
tutti i giorni dalle ore 9 alle 14, in Via S. Maria, numero 36, piano 2.

BICICLETTE a Nolo

Ai due Magazzini di noleggio di velocipedi di GALLO GIULIO CIPOLINI situati in PIAZZA S. FREDDIANO o in LUN FARNIO REGIO presso il Caffè dell'Arno, trovano biciclette costruite dalla fabbrica A. Montecchi di Pisa ed altri tipi di biciclette delle migliori fabbriche, che il detto Cipolini dà a nolo a prezzi mitissimi.

Riparazioni e Vendita di Accessori.

3 Mesi LEZIONI D'INGLESE 3 Mesi
Metodo ultramoderno.
Dirigersi VIA TORELLI 14, pian terreno.

NOVITÀ!

Etichette per porte, alberghi, uffici, ospedali, cartelli réclames, ditte, vetri per sport ecc. su cristallo bianco e colorato con decorazioni e diciture a smalto vetrificato inalterabile ed a smeriglio, lavori artistici del rinomata Ditta Fratelli Franconi.

Per commissioni rivolgersi al signor Alfredo Fiaschi, unico rappresentante in Pisa (Chiosco Galletti - Sotto Borgo).

Studio Musicale MALLOGGI - PARDINI

LEZIONI di Violino Mandolino Pianoforte Accompagnamento.
PISA - Via Santa Maria numero 31 - PISA.

Avviso Vendita Volontaria di beni immobili.

Si fa noto che la mattina del 6 dicembre pross. venturo, a ore 9, nello studio del sottoscritto notaro avv. Tommaso Palamidessi, posto in Pisa, via della Sapienza n. 1, piano secondo, avrà luogo la vendita volontaria al pubblico incanto dei beni immobili posti in Comune di Pisa, appartenenti ai signori Maria, Ranieri, Torello, Cesira e Giulia Malasoma, posti nel popolo di S. Giusto in Cannicci, luoghi detti «Carraia d'Orlando» «Lo Sceprone» «Ai Cappuccini» e via S. Donnino.

Detti beni saranno esposti all'incanto in 3 lotti ed ai prezzi ed alle condizioni risultanti dall'avviso di vendita che si trova a disposizione del pubblico nello studio del sottoscritto notaro unitamente a tutti i documenti che possono interessare i signori concorrenti all'asta.

Pisa, 27 novembre 1901.

Il notaio incaricato.

Avv. Tommaso Palamidessi.

Pregiatissimo sig. Cap. GRASSI MARIANI,

Pisa, 2 Settembre 1894.

La larga esperienza che io ho fatto dell'Acqua Alcalina di Uliveto mi ha fornita sicura prova della sua grande efficacia curativa.

Nelle croniche affezioni dello stomaco e dell'apparecchio digerente, nello stato uricemico, in tutte le sue svariate manifestazioni, l'uso dell'Acqua di Uliveto ha la sua principale indicazione e dà i suoi benefici risultati.

L'Acqua di Uliveto che è tra le più pregevoli del nostro paese, concorre largamente ad affrancare l'Italia dal tributo pagato alle acque alcaline straniere, delle quali essa compendia tutti i vantaggi.

Io mi compiaccio, Egregio Signore, di poterle co-scientemente esprimere questa mia convinzione, mentre Le rassego i miei più distinti ossequi.

Dev. Suo prof. G. B. QUEIROLO

A Piè del Ponte

L'incendio alla fabbrica Marconi.

Verso le ore 0,20 di sabato, gli operai addetti al servizio di notte nella vetreria di Tommaso Marconi in via del Piaggione, avvertirono dapprima un odore di bruciaccio, e quindi, cercando di conoscerne la causa, videro del fumo uscire da uno dei magazzini di deposito, situato al primo piano di uno dei fabbricati che compongono la fabbrica.

Compresero subito essi che il fuoco doveva essersi sviluppato là dentro; svegliarono il proprietario della fabbrica sig. Marconi e il direttore sig. Taddei: poi diedero l'allarme e avvertirono per telefono i pompieri.

Intanto, per valutare l'entità dell'incendio, gli operai Giuseppe Controzzi, Stefano Martelli e Bertini Ferdinando, muniti di una lanterna, salirono al secondo piano, poichè il magazzino era chiuso.

Giunti colà i tre operai mossero per entrare nelle stanze sovrastanti il magazzino, ma appena posto il piede nella prima, l'impiantito precipitò, travolgendo gli operai Martelli e Bertini, i quali scomparvero in una voragine di fiamme, che si elevò gigantesca e terribile dal magazzino incendiato: il terzo operaio, il Controzzi, cercando scampo dalla aperta fornace, brancolando tra il fumo che lo avvolgeva da ogni parte, poté giungere ad una finestra, al cui davanzale si appoggiò, come per prendere lo slancio a gettarsi da basso: ma l'assissia lo aveva raggiunto e il disgraziato rimase ritto, con gli occhi sbarati, rigido, stecchito, mentre le vampe gli corrodevano i piedi e le gambe!

Giovanni Controzzi e Giuseppe Bellini, alla vista terrificante, tentarono col mezzo di una scala di togliergli di lassù, ma non riuscirono che ad ustionarsi gravemente. Invano il fratello aveva domandato che gli salvassero per carità il fratello! Non fu possibile.

Intanto sopraggiungevano i pompieri, i quali dieci minuti dopo la chiamata, come venne constatato da alcuni cittadini che hanno apposto la loro firma sul rapporto, erano già sul posto, e la squadra della Compagnia di Pubblica Assistenza; e da ogni parte cittadini e popolani a prestar volentieri l'opera propria.

Giungevano pure ottanta soldati di fanteria al comando dei tenenti Seol e Paparelli, i quali furono adoperati e per coadiuvare i pompieri e per il mantenimento dell'ordine.

Notammo, accorsi sollecitamente, anche il Prefetto, il Sindaco, il Generale Velardi, il colonnello Giannini, gli assessori Fanti, Franceschi e Alberti, il capitano dei carabinieri, il Commissario di P. S. cav. Grimaldi, gli ingegneri Tonietti e Frediani, l'ispettore municipale Caramelli, medici e consiglieri comunali ecc.

Tutti si adoperarono alacramente nell'estinzione dell'incendio.

Rimasero feriti nell'opera di estinzione il pompiere Bertolucci Vittorio, l'impiegato ferroviario David Casagli e l'operaio Bellini Giuseppe.

I cadaveri e i feriti furono trasportati dalla Pubblica Assistenza.

I danni ascendono a lire 40,000.

L'incendio della fabbrica Marconi ha ridestato tutte le discussioni già fatte sulla cattiva organizzazione del corpo dei pompieri, sul tardo intervento di essi sui luoghi di bruciamento e sul servizio deficiente e forse cattivo. Sono vecchie discussioni che non approdano a nulla.

In questa circostanza poi, mentre da alcuni si vuol criticare con aspre censure l'opera dei pompieri che sarebbe stata addirittura negativa, da altri invece si fanno le meraviglie più grandi per l'arrivo sollecito di essi sul posto e per le prove di abnegazione, di coraggio e di sollecitudine di cui han dato prova: tanto che l'ufficio gli ha proposti al plauso ed alla considerazione della Giunta.

La questione dei pompieri è vecchia, e merita una risoluzione. Due amministrazioni precedenti a questa hanno avuto da esaminare due buoni progetti: quello dell'ing. Studati e quello dell'ing. Nic. colini; ma nessuno di questi è stato messo in atto.

Ora noi crediamo che l'attentissima ragione attuale potrà fare cosa utile se raccogliendo dai due progetti quello che vi è di buono a riguardo della organizzazione del corpo, vorrà attendere a cosa veramente proficua e più interessante e più direttamente urgente della organizzazione: a riformare cioè il corpo di macchine convenienti e moderne, per che c'è da studiare con poco frutto sulle modalità di una orga-

nizzazione quando ai possibili organizzati mancano le macchine, gli strumenti e gli arnesi che prima di tutto sono necessari ed indispensabili!

Ringraziamento per elargizione.

L'avv. Amerigo Lecci, nella sua qualità di Presidente della Fratellanza di mutuo soc. fra gli iscritti alla Misericordia, ci prega di rendere pubblico ringraziamento alla signora Giuseppina Pistelli ved. Lelli per la generosa elargizione da Lei fatta della somma di lire cinquecento a pro del fondo cronici della Fratellanza medesima, in occasione della morte del proprio consorte avv. Saverio Lelli.

Coll'avvocato Lecci ringraziano altresì tutti i Presidenti degli Istituti beneficiari.

Per una bonifica. — Gli egregi ingegneri Luigi e Giuseppe Marrucchi e Giuseppe Vallini hanno raccolto in breve opuscolo altre importanti note sulla bonifica del padule di Fucecchio, confutando brillantemente alcune, per verità non troppo resistenti, obiezioni al progetto da essi compilato.

Legg. fra gli Impiegati Civili. — Secondo gli accordi presi dal Comitato promotore per la costituzione in questo capoluogo di Provincia di una sezione della Lega Italiana degli Impiegati civili, i sottoscritti rivolgono viva preghiera ai signori Impiegati delle pubbliche Amministrazioni locali di intervenire all'adunanza che, per la costituzione della sezione in parola, sarà tenuta domenica prossima 1. dicembre alle ore 15,30 in una Sala del Circolo degli Impiegati e Pensionati Civili - posta Sotto Borgo, n. 18 - gentilmente concessa.

Il prof. Cavazzani ci prega di render noto che ha trasferito la propria abitazione in via Santa Maria, num. 36, p. II.

La festa scolastica inaugurata del 20 novembre. — Il sig. Assessore della Pubblica Istruzione, prof. Carlo Lessona ha incaricato l'ispettore scolastico Comunale di ringraziare pubblicamente in nome del Municipio e suo proprio:

1. Il sig. maestro Enrico Strenta, la signorina maestra Iole Strenta, i signori insegnanti comunali Simi Aluè, Simi Isabella, Cesari Giovanni Enrico, Cesari Luigi, Nelli Vittorio, Sodi Emilio (non che la figlia di quest'ultimo signorina Iole) che specialmente si prestarono ed affaticarono nella preparazione ed esecuzione dei cori degli Alunni;

2. Tutti gli altri insegnanti e supplenti che intervennero con le loro scuole alla festa e contribuirono al decoro e al buon ordine della medesima.

Il Ponte è lieto di essere interprete di questi ringraziamenti e vi aggiunge le sue vere congratulazioni.

Circolo d'armi. — Sopra la libreria Spoceri, al primo piano di Via la Sapienza, di faccia al Circolo l'Unione, è stato istituito un circolo d'armi presso il quale alcuni amici si danno giocondamente convegno. Vi si fanno gare di armi e gare di carte: una lezione di scherma è interrotta molte volte da una partita a scopa; cortesia e letizia si danno la mano e fanno più cara e più dolce la ospitalità. Alberto Falciani dà le sue lezioni 2 ore ogni giorno: alla sera riunione brillante per il giuoco, per la scherma e per la lettura dei giornali.

Un procuratore. — Il dott. Lapo Becchini, figliuolo dell'amico nostro ing. Oreste, ha superato con bellissima votazione gli esami di Procuratore legale presso la R. Corte di Appello di Lucca.

Al giovane dottore mandiamo l'augurio di una fortunata carriera.

Società fra gli ufficiali pensionati.

— Giovedì 27 del corrente, si è tenuta l'adunanza della locale sezione della Società fra gli ufficiali pensionati, per discutere il bilancio preventivo per l'anno 1902 ed altri affari da trattarsi all'assemblea generale, che avrà luogo in Roma, il 16 del prossimo dicembre.

Terminata la discussione, stavano per uscire i convenuti, quando intervenne graditissimo da tutti, il generale comm. Velardi comandante del presidio, il quale volle fare la personale conoscenza degli antichi commilitoni, ed ebbe per ciascuno parole ed espressioni di sincero affetto e vero cameratismo.

Università Popolare. — Oggi, 1. dicembre, gli iscritti all'Università Popolare sono chiamati alla elezione suppletiva di 6 membri del Consiglio Direttivo.

L'elezione avrà luogo in una sala del Circolo degli Impiegati, le urne resteranno aperte dalle ore 10 alle 15.

Circolo degli Impiegati Civili. — Venerdì sera ebbe luogo l'assemblea generale dei soci, che riuscì numerosissima: furono approvate alcune modificazioni allo Statuto, fra le quali sono degne di nota: l'allargamento delle categorie dei soci aggregati, ai quali venne concesso il diritto di voto e una rappresentanza nel Consiglio; e la soppressione della facoltà concessa ai soci di ottenere per estrazione biglietti d'invito ai trattamenti, fuolta questa che aveva dato luogo ad abusi ed inconvenienti da tal deplorati.

Fu quindi approvato il bilancio preventivo per il 1902.

L'adunanza ebbe pure notizia del costante aumento dei soci e dell'ottima riuscita del Circolo Filologico, che conta già quaranta iscritti.

Il Consiglio, operosissimo e salutare, sotto la presidenza dell'amico nostro prof. Lessona, ha mostrato in breve tempo di voler ricondurre il Circolo all'antica floridezza; e il miglior successo gli ha fino ad ora arreso, meritamente.

Federazione nazionale dei dazieri.

Nella sala della Società fra gli impiegati comunali di Pisa (gentilmente concessa) si riunirono in gran numero impiegati e guardie del dazio e, in relazione a quanto venne deliberato nel Congresso nazionale fra i dazieri, recentemente tenutosi a Genova, venne approvato il seguente ordine del giorno:

Gli impiegati dazieri di Pisa, riuniti in adunanza generale la sera del 23 novembre 1901, udita la relazione del loro rappresentante Bizzari Omero al Congresso nazionale di Genova, plaudendo all'opera intelligente ed attiva spiegata dal rappresentante stesso, dichiarano costituito il Comitato locale e fanno voti che presto l'organizzazione di tutti i dazieri acquisti quella potenza numerica di cui abbisogna per migliorare le sorti economiche e morali di tutta la classe.

Mandano un fraterno saluto a tutti i colleghi che presero parte ai lavori del Congresso, e particolarmente al collega Gentili che con parole elevate difese strenuamente l'interesse del più umile della classe.

Il Comitato ha già raccolto numerose adesioni.

Circolo musicale universitario. — Anche fra gli studenti del nostro Ateneo, si è costituito un circolo musicale (sezione della Corda Fratres). Il consiglio direttivo provvisorio è così composto: Calò Vittorio, presidente; Leotti Luigi e Livini Livino, consiglieri; Bueri Paolo, cassiere; Salvoni Armando, segretario.

Sono pregati gli studenti universitari interessati a iscriversi al più presto presso i componenti il consiglio direttivo medesimo.

La sede del nuovo circolo è posta in Via S. Andrea n. 12 p. p.: questo per norma degli aderenti. La prossima adunanza avrà luogo lunedì 2 dicembre ad ore 20 precise.

L'Associazione Anonima Cooperativa di produzione e lavoro dei pittori e riquadratori di stanze, ci prega di ringraziare pubblicamente l'egregio avv. Filippo Tornabuoni per aver prestata gratuitamente l'opera sua, durante l'atto costitutivo della Cooperativa medesima.

il mattaccino.

Martedì decoroso ebbe luogo il trasporto della salma dalla casa di sua abitazione Via Vittorio Emanuele al Camposanto suburbano dell'Avv. SAVERIO LELLI.

Il trasporto fu oltremodo decoroso perchè vi presero parte le rappresentanze di quasi tutte le istituzioni ben ficcate dal defunto.

Al lati del feretro stavano l'avv. cav. Oreste Paspogli in rappresentanza dell'Ordine degli Avvocati, il cav. uff. avv. Francesco Grassi Presidente del Consiglio di Disciplina dei Procuratori, il cav. uff. Matteo Remaggi e il cav. Giuseppe D'Angiolo ambedue amici intimi dell'estinto.

Seguivano il feretro il capitano Giulio Lelli fratello dell'estinto, l'avv. Giuseppe Biancini di Roma nepote, il cav. prof. Funaioli Direttore del Manicomio di Siena cugino e l'altro cugino ing. Giovanni Antonelli non che molti conoscenti ed amici tra i quali notammo l'avv. Nuti, l'avv. Ribecchi, l'avv. Carini, il cav. avv. Lupari Centoni, l'avv. Severini, l'avv. Gualtiero Gualtierotti Morelli, il prof. Lupi, il conte Teodoro Mastiani Brunacci, il cav. Minuti, il cav. rag. Rigoli, il cav. avv. Luigi Simoneschi, il sig. Michele Casieri e tanti e tanti altri dei quali non ricordiamo il nome.

Bellissime le corone intorno al feretro del fratello capitano Giulio, del nipote avv. Giuseppe Biancini, dei parenti Funaioli e Antonelli, del Collegio dei Procuratori, del conte e confessa Rossetlini Gualandri, del barone e baronessa Carranza, dei coniugi D'Angiolo, della famiglia Paspogli, della famiglia Zar di Livorno e due, una delle quali, veramente splendida per varietà e rarità di fiori, della moglie signora Giuseppina Pistelli.

GIUSEPPINA PISTELLI ved. LELLI con animo riconoscente porge i suoi più vivi ringraziamenti agli amici e conoscenti del compianto suo marito Avv. Saverio Lelli, i quali vollero rendergli un attestato di stima e di affetto accompagnandone la salma all'ultima dimora non che a tutti coloro che in qualunque modo dimostrarono di dividere il dolore da cui per l'immensa sventura essa rimase colpita.

Pisa, li 29 novembre 1901.

Sappiamo che l'Avv. SAVERIO LELLI nostro concittadino cessato di vivere in Pisa nella mattina di lunedì decorso 25 corrente elargiva con sentimento di lodevole filantropia per mezzo di atto di ultima volontà le somme seguenti a favore di Istituti locali di beneficenza e cioè: L. 1000 all'Ospizio di mendicanti, L. 500 all'Asilo infantile Principe Amedeo, alla Misericordia di Pisa pel fondo cronici L. 500, all'Asilo di Padre Agostino da Montefeltro L. 200, all'Asilo infantile di carità L. 200, alla Pubblica Assistenza L. 200, alla Congregazione di Carità L. 400 perchè siano distribuite ai poveri della cura di S. Maria del Carmine.

Sappiano ancora che potendo sorgere il dubbio sulla interpretazione da darsi al legato fatto a favore dell'Arciconfraternita della Misericordia pel fondo cronici dietro la circostanza che mentre la detta Arciconfraternita non ha un fondo per cronici, lo ha invece la fratellanza di mutuo soccorso tra gli iscritti all'Arciconfraternita predetta, la signora Giuseppina Pistelli ved. Lelli volendo con nobile intendimento dirimere ogni possibile occasione di dissidio e di conflitto tra le due istituzioni e al tempo stesso onorare maggiormente con un atto di beneficenza la memoria del perduto marito ha disposto che dovendo cedere a favore della fratellanza tra gli iscritti alla Arciconfraternita e pel fondo cronici il legato fatto dal testatore somma uguale sia pagata all'Arciconfraternita predetta.

Noterelle Bibliografiche

G. STAFFORELLO. — Le Battaglie per la vita e la scelta di una professione. — Precetti, esempi, aneddoti, di p. viii-432, Ulrich Hoepli, edit. Milano 1902. L. 3,50.

Gustavo Stafforello è una vecchia e cara conoscenza per il pubblico italiano, conoscenza cara singolarmente ai giovani ai quali egli ha sempre rivolto delle nobili e calde parole incitatrici. — Questo suo nuovo volume Battaglie per la vita non è certo secondo ai più belli dello Scudis ed è destinato a far fortuna perchè è proprio un libro per tutti, di quelli che insegnano la praticità della vita, aiutano gli incerti, spronano i volenterosi verso il meglio,

verso cioè l'attuazione di quei desideri che ciascuno coltiva dentro di sé.

Ogni uomo, giovane o adulto, deve oggigiorno sostenere un'aspra e continua battaglia per la vita. Sono i forti e gli audaci che trionfano, quelli che sanno persistere senza scoramento, che non abbandonano la via intrapresa, ma urtano con tenacia contro ogni ostacolo ben sapendo che esso cederà sotto ai loro colpi pertinaci. Il libro di Stafforello fornirà ad ogni lottatore l'arma più sicura per aiutarlo a persistere e a vincere, è insomma una validissima opera di strategia morale che guida il lettore al successo; qualunque sia la professione o l'arte ch'egli ha eletto per la vita.

Leggano, leggano tutti gli italiani, le pagine vibrante e generose di queste Battaglie per la vita e l'entusiasmo per la lotta crescerà, la voglia di essere un qualche cosa nel mondo si farà più viva e il segreto della riuscita apparirà agli occhi dei meno volenterosi. Ogni capitolo suonerà come un appello e come uno stimolo e gli esempi eloquenti dell'attività fenomenale di uomini famosi nella scienza, nelle arti, nelle lettere e nelle industrie desteranno emulazioni, avverranno molti desideri, riesciranno insomma a infondere nell'animo di chi legge quell'entusiasmo che può compiere prodigi e miracoli.

Chi non sa come le vite di Platone furono stimolo a grandi e nobili emulazioni?

Questo libro è un'eco della grande opera del Checonese ma un'eco moderna, una voce dei nostri tempi che ci parla di noi, delle nostre aspirazioni e ci suggerisce il modo di conseguire una meta.

STATO CIVILE

dal 23 al 29 novembre 1901.

NASCITE Legittime Maschi 10 — Femmine 13 — Nati morti 1.

TRIMONI Bellini Cesare con Rosellini Maria, celibi — Ponghi Torquato con Salvestroni Pia, celibi — Cecchi Emilio con Di Gaddo Rosa, celibi — Petriccioli Roberto con Michelangeli Antonia, celibi — Cioi Flaminio con Mannocci Vittoria, celibi — Meiani Pilato con Fedeli Albina, celibi — Ferrucci Armando con Giuliani Sante, celibi — Gonnari Umberto con Bellatalla Genay, celibi — Adami Italo con Coli Anna, celibi — Bacci Umberto con Serragli Inos, celibi.

MORTI Ballantini Camillo, coniug. 58 — Casolini Domira ne' Molani, 25 — Lelli avv. Saverio, coniug. 60 — Mugnai Teresa, nubile 27 — Orazzini Raffaello, coniug. 58 — Bartoli Luigi, coniug. 63 — Fontanelli Vittoria ne' Nardini, 42 — Ghimeuti Giuseppe, ved. 74 — Davini Maria Pura ne' Dell'Omodarme, 39 — Mazzoli Giuseppe, coniug. 37 — Guarnini Paolo, coniug. 55 — Maffei Giovanni, ved. 70 — Passetti Demetrio, coniug. 82 — Marineti Ersilia ne' Rognini, 55 — Lenzi Giulia, coniugata, 40.

Sotto i 5 anni: Maschi N. 3 — Femmine 5.

ALFREDO MORESCHI gerente responsabile

SARTORIA DI PLACIDO BIAGINI

Via S. Maria n. 71 presso la Farmacia Forasassi. Grande assortimento di stoffe estere e nazionali a prezzi modestissimi. — Servizio inappuntabile. — Si eseguisce qualunque ordinazione in 12 ore.

Ho avuto luogo di sperimentare le Acque di Utrero, già da molti anni e su larga scala; e senza portarvi nessuna esagerazione stiano puramente e semplicemente ai fatti posso asserire quanto segue:

Prima di tutto che sono tollerantissime anche dagli stomaci più deboli, e che possono essere usate per lungo tempo senza i danni ai quali si va incontro con l'uso prolungato di talune acque alcaline straniere. In secondo luogo che le ho sperimentate utilissime a dosi diverse, sia nel catarro eretistico, sia nel torpido dello stomaco, come pure in vari casi di dispesie nervose per persecuzione cloridrica. Ugualmente efficaci ebbero a riscontrarle in casi di atonia gastrica, di incipiente ecstasia (insufficienza motoria gastrica).

Che come coadiuvante nelle cure di talune forme di catarro intestinale cronico le ho pur impiegate utilmente e del pari in comune alle celebri acque di Montecatini nella terapia di vari stati morbosi cronici del fegato e delle vie biliari, segnatamente in casi di litiasi biliare.

Finalmente che ho avuto luogo di verificare la grande efficacia che queste acque dispiegano nella diatesi urica, nelle sue molteplici manifestazioni e forme (gota, artriti croniche, reumi muscolari cronici, tenelle, nevralgie da uro-rasìa, asma etc.).

Anzi, anche sotto quest'ultimo punto di vista, io reputo che le Acque di Utrero siano meritevolissime di larga applicazione, e che da una più estesa introduzione nella pratica risulterà sempre più la superiorità che hanno su acque congenere importate dall'estero. Prof. CARLO FEDRI.

MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE

Il Dott. DI ROMA

è reperibile al suo domicilio in PISA Via Mazzini, 4, p. p. tutti i giorni dalle ore 7 alle 8,30 e dalle ore 14 in su.

STUFFE

di terra cotta della Manifattura GINORI Caminotti - Coloriferi - Braceri - Materiali refrattari DEPOSITO PRESSO ETTORE LANDUCCI già Negozio VENTURI

Pisa - Lung'Arno Mediceo - Pisa (presso il Ponte alla Portozza). Deposito fuori Dazio.

AMBULATORIO per le malattie degli occhi.

DOTT. G. B. MEI già Assistente della Clinica Oculistica. Consultazioni tutti i giorni meno i festivi dalle 8,30 alle 10. — Via Solferino num. 12 pianterreno, rispetto allo Spedale.

ORARIO DELLE FERROVIE.

Table with 2 columns: Destinations (ROMA, GENOVA, FIRENZE, LIVORNO, LUCCA, Bologna) and departure times for various routes.

Table with 2 columns: Destinations (ROMA, GENOVA, FIRENZE, LIVORNO, LUCCA) and arrival times at the central station of Pisa.

ORARIO DELLE TRAMVIE A VAPORE.

Table with 2 columns: Destinations (Pontedera, Calci, Marina) and departure times from Pisa.

Advertisement for Biscotti: Premiata Fabbrica a Vapore di BISCOTTI. Cavalier GAETANO GUELFI Navacchio (Pisa). Specialità Nuovo BISCOTTO ARANCIO.

ACQUA UNICA

Tintura istantanea per CAPELLI e BARBA FORMULA DI UN CELEBRE CHIMICO ITALIANO preparata da R. NUTINI Parafarmacia Profumiere. Fabbricante premiato all'Espos. d'Igiene 1887 7, Via Garibaldi - FIRENZE.

Salon de Toilette pour Dames e Tinture du Cheveux.

Quando non ti sorride — la baldia gioventù. Quanto speranze fuggono — e non ritornano più. Ti senti notte e giorno — come avvilito e stanco. E spalmi su volti — più d'un capello bianco. Metti l'Animo in pace — disaccia il malumore. Che presto i tuoi capelli — ritorneranno in fiore. E la chioma s'indiano — dalla vecchiezza i danni. Parrà quella d'un giovane — che abbia appena venti anni. Ma come ti ritorni — quel che credevi perso. Te lo dirà la prosa più facile del verso.

La più naturale che esista. Si adopra in 10 minuti. La scienza può dare le sostanze, la pratica di un Paracucchiere trova la perfezione per ben riuscire. — E' inalterabile al sudore e a qualunque confezione.

La Scatola Lire 1,50 - Grande Lire 2,50. Chi invierà Cartolina vaglia a R. NUTINI riceverà franco di porto in tutta l'Italia.

In PISA alla Profumeria DI PIETRE, Lungarno Regio.

ALFONSO MORELLI - Chirurgo Dentista riceve nel suo Gabinetto Via Vittorio Emanuele, n. 8 p. p. dalle ore 9 alle 12: nei di festivi dalle ore 9 alle 12.

DOTT. P. PIERINI

PISA, Via S. Giuseppe, n. 9 - Telefono n. 22

GABINETTO COMPLETO di Elettroterapia

Radiografia Radioscopia

Apparecchi di gran intensità, graduabili e assoluta precisione.

Iniezioni di Ozono in malattie delle vie respiratorie.

Franchi nazionali, 8 gno e Doccia elettrolitica (per nevralgie isterismo ecc.). Correnti galvanica e faradica (per nevralgie, reuma, ecc.).

Correnti ad alta frequenza di Tesla e D'Arsonval (per malattie del ricambio, diabete, gotta, uricemia, ecc.).

Applicazione dei Raggi X di Roentgen anche a scopo terapeutico (lupus, depilazione ecc.).

Al sigg. Medici, per loro studio, servizio di Radiografia ed esami elettrici gratis. Per trattative tutti i giorni dalle ore 12 alle 4.

Pisa, Tipografia di Francesco Mariotti

Advertisement for Ferro-China Carresi: DEBOLI PER MALATTIE, GIOVINETTE ANEMICHE fate uso del FERRO-CHINA CARRESI e la vostra vacillante salute sparirà d'incanto.

FABBRICA DI VELOCIPEDI

A. MONTECCHI & C.

PISA - Angolo Via S. Frediano e Via Tavolera - PISA Verniciature a fuoco e Nichelature - Riparazioni ad Automobili. Qualunque Bicicletta di nostra fabbricazione e qualunque riparazione vengono garantite.